



LA SANTA MESSA
Domenica
ore 09.55

Da Piazza San Pietro, presieduta dal Santo Padre

QUESTA DOMENICA SIAMO IN ONDA ALLE 9.35

Per la Canonizzazione dei Beati Guido Maria Conforti, Luigi Guanella e Bonifacia Rodríguez de Castro.

BENTORNATO A MONS.

VINCENZO PAGLIA

Ringraziamo di cuore **mons. Vincenzo Paglia**, Vescovo di Terni, per aver accettato di tornare a scrivere per A Sua Immagine Giornale. Le sue riflessioni, familiari a molti lettori, ci accompagneranno nei prossimi mesi per guidarci nella lettura del Vangelo.



Quando Gesù ti guarda negli occhi

di **mons. Vincenzo Paglia**
Vescovo di Terni - Narni - Amelia

Lunedì 24 ottobre
Lc 13,10-17

Il Vangelo ci presenta una donna che un'artrosi deformante aveva incurvata su se stessa. Ormai da molti anni era ridotta in quella condizione; neppure riusciva a guardare le persone in faccia, tanto era curva. E, di rimando, nessuno la guardava in faccia. Era sola nel suo dramma, e sembrava rassegnata al suo destino. Quante volte l'indifferenza altrui convince a rassegnarsi alla propria condizione! E quante donne possiamo vedere rappresentate da questa donna del Vangelo, rese schiave dalla violenza e dalla oppressione! Quella

Segue a pag.2

News



IL PAPA ANNUNCIA L'ANNO DELLA FEDE

Il Papa ha annunciato l'Anno della Fede. L'inizio è previsto per l'11 ottobre 2012, 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II. Per portare Cristo a chi non lo conosce. PAG. 4

POVERI IN AUMENTO E PRIVATI DI DIRITTI

Aumentano i poveri nel nostro Paese, a rivelarlo è l'annuale Rapporto di Caritas italiana e della Fondazione Zancan. A farne le spese soprattutto famiglie e giovani. Allarmanti i dati su occupazione. PAG. 4



I NOSTRI LIBRI



LA TENDA BLU

Niccolò D'Aquino

Paoline

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.

donna sta lì, davanti a Gesù. Non osa neppure chiedere aiuto a Gesù, come altre donne hanno fatto. È Gesù che la vede, si commuove e la guarisce. Piace immaginare Gesù che si china verso di lei per vederla negli occhi, come a dirle tutto il suo affetto, e poi la rialza ridonandole la condizione di guarita. Coloro che non sanno commuoversi non riescono a comprendere neppure questo miracolo e accusano Gesù. Ma la gente comprende l'amore e loda Dio per quel che ha visto.

Martedì 25 ottobre

Lc 13,18-21

Di fronte alla crescente opposizione nei confronti di Gesù possono nascere dubbi sul successo della sua missione. Insomma, ci si potrebbe chiedere: il Vangelo non è troppo debole per un mondo così forte? Non è troppo semplice per un mondo sempre più complesso? Di fronte a questi dubbi, possiamo ascoltare queste due parabole, quella del granello di senapa e quella del lievito nella pasta. Il regno di Dio, ossia il mondo di pace e di amore, di giustizia e di misericordia, che Dio vuole realizzare, inizia, appunto, come un seme o come un lievito. Certo, è importante che il seme pe-

netri nel terreno e che il lievito sia mescolato nella pasta. Ma ambedue, se conservano la loro forza e la loro energia, se non sono cioè affievoliti dalla nostra pigrizia e dal nostro egocentrismo, daranno frutto. Il seme produrrà un albero grande e il lievito fermenterà la pasta del mondo. Tanti potranno ristorarsi all'ombra dell'albero dell'amore e tanti potranno sfamarsi con il pane della misericordia. Ma il sale deve restare salato e il lievito integro: il Vangelo è efficace se comunicato *senza aggiunte*, come ci ricorda Francesco d'Assisi.

Il Vangelo non è troppo debole per un mondo così forte? Non è troppo semplice per un mondo sempre più complesso?

Mercoledì 26 ottobre

Lc 13,22-30

L'evangelista Luca riprende il tema del viaggio verso Gerusalemme. Vuole sottolineare che il cammino di Gesù tra gli uomini ha come mèta la città della pace, il luogo della salvezza. In questo contesto assume rilievo la domanda circa il numero dei salvati, visto che non si entra nel regno di Dio per appartenenza etnica ma solo per la fede. Gesù risponde che la porta è stretta. Non che sia stretta la porta della misericordia di Dio; siamo piuttosto noi che stringiamo a tal punto la porta del nostro cuore da non lasciare entrare il Vangelo e l'amore. Ed è facile stringere il proprio cuore con le abitudini, anche religiose, accampando persino diritti, come ci suggerisce la pagina evangelica. Con arroganza, ma-



gari vestita di umiltà, si pretendono attenzioni e riguardi. Gesù esorta a traversare la porta del Vangelo; essa è stretta per gli egoisti, ossia è una porta esigente nell'amore. Per questo una volta traversata diviene ampia di misericordia e il cuore si allarga a dismisura.

Giovedì 27 ottobre

Lc 6,12-19

Gesù sceglie i suoi più stretti collaboratori; coloro che lo aiuteranno per l'annuncio del Vangelo. L'iniziativa parte da lui, esclusivamente da lui, o meglio dal Padre. Gesù, infatti, non fa nulla senza il Padre. Ecco perché passa tutta la notte in preghiera. Per Gesù, e quindi per ogni comunità cristiana, la preghiera è all'origine di ogni scelta, di ogni azione. Potremmo dire che la preghiera è la prima opera che Gesù compie, quella che sta a fondamento di tutte le altre. Giunto il mattino, Gesù chiamò accanto a sé quelli che lui volle. E li chiamò ciascuno per nome. La comunità dei credenti non è anonima, non è composta di persone senza nome, senza conoscenza, senza amore. Il nome, infatti, significa la storia, il cuore, la vita di ciascuno. Anzi in quella chiamata c'è il cambio del nome, ossia il cambio della vita. Simone divenne Pietro, ossia roccia, fondamento. Ciascun discepolo riceve il suo nuovo nome, il suo nuovo impegno. Questa conoscenza dell'altro fa parte integrante della nostra vita cri-

LA PAROLA

Cuore

Hai un compito, anima mia... scruta seriamente te stessa, il tuo essere, il tuo destino, da dove vieni e dove dovrai posarti. Cerca di conoscere se è vita quella che vivi o se c'è qualcosa di più... Purifica, perciò, la tua vita: considera Dio e i Suoi misteri.

San Gregorio Nazianzeno

stiana, direi della nostra stessa spiritualità.

Venerdì 28 ottobre
Lc 14,1-6

Gesù è invitato, un sabato, ad un banchetto in casa di uno dei farisei. L'evangelista nota sin dall'inizio l'ostilità con cui i presenti lo osservano. Ben diverso era l'atteggiamento delle folle che, invece, accorrevano a lui per ascoltarlo e per ricevere guarigione. Così agisce anche per l'idropico che entra in quella casa dirigendosi subito verso Gesù. Appena Gesù lo vede chiede ai farisei se sia lecito o no guarire in giorno di sabato. La domanda è ovviamente retorica, e comunque non riceve risposta. Gesù, senza frapporre tempo, guarisce quell'uomo malato. I poveri non possono attendere le dispute e i dibattiti. L'amore e la compassione per i deboli non tollerano nessun limite e non cono-

scono nessun confine. È il terzo miracolo, dopo quello dell'uomo dalla mano arida e della donna curva, che Gesù compie di sabato. Per Gesù il sabato è davvero un giorno di festa, ossia il giorno in cui si manifestano pienamente la bontà e l'amore di Dio per gli uomini, soprattutto per i più deboli. È così, o meglio deve essere così, anche per la domenica.

Sabato 29 ottobre
Lc 14,1.7-11

Gesù sta ancora in casa del fariseo che l'aveva invitato a pranzo e osserva come gli invitati ricerchino i primi posti. È un atteggiamento molto comune nella vita, non solo quando si sta a tavola: ciascuno cerca sempre il primo posto nell'attenzione e nella considerazione da parte degli altri. Tutti, cominciando da noi stessi, ne abbiamo esperienza. Ma badiamo bene, le parole di Gesù

che esortano ad astenersi dal cercare il primo posto non sono semplicemente una esortazione di buon galateo; esse sono una regola di vita. Gesù chiarisce che è il Signore a donare a ciascuno la dignità e l'onore, non siamo noi stessi a darceli, magari vantando i nostri meriti. Come ha fatto nelle Beatitudini, Gesù rovescia il giudizio e i comportamenti di questo mondo. Chi si riconosce peccatore e umile viene esaltato da Dio, chi invece pretende riconoscimenti e primi posti rischia di autoescludersi dal banchetto. □

Stringiamo a tal punto la porta del nostro cuore da non lasciare entrare il Vangelo e l'amore

I NOSTRI LETTORI

Scrive Giovanna

Sono veramente contenta di A sua Immagine Giornale. È bellissimo iniziare la giornata con la parola di Dio che consola, guarisce e riempie l'animo di cose buone. Seguo sempre la trasmissione e non vedo l'ora che arrivi il sabato, mi piace il modo affabile con cui Rosario Carello parla con i suoi ospiti e mi piace anche Padre Ermes Ronchi e il modo magnetico e coinvolgente con cui spiega la parola di Dio. Un sentito grazie a tutti!

Scrive Gianluca

Ringrazio il Signore ogni momento della giornata dei doni che mi dà. Prego con tutto il cuore per le persone che non conoscono il Signore e per quelle che sono alla ricerca, affinché possano trovare Dio nella loro quotidianità.

MONS. VINCENZO PAGLIA



Mons. Vincenzo Paglia è nato a Boville Ernica, provincia di Frosinone, il 21 aprile 1945. È stato assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio che segue sin dall'inizio degli anni settanta. Partecipa attivamente all'associazione *Uomini e religioni* della Comunità di Sant'Egidio che organizza incontri ecumenici e interreligiosi. È stato a lungo segretario della Commissione Presbiterale regionale e membro della Commissione Presbiterale Italiana. Eletto alla sede vescovile di Terni - Narni - Amelia il 4 marzo 2000. Attualmente ricopre l'incarico di Presidente della Conferenza Episcopale Umbra ed è Membro del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

A Sua Immagine Giornale

Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asugiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

IL PAPA ANNUNCIA L'ANNO DELLA FEDE



Uno **speciale Anno della Fede** è stato l'annuncio di Benedetto XVI agli ottomila partecipanti al raduno mondiale promosso dal Pontificio consiglio per la nuova evangelizzazione. L'inizio è previsto per l'11 ottobre 20-

lio, sia opportuno richiamare la bellezza e la centralità della fede, l'esigenza di rafforzarla e approfondirla a livello personale e comunitario, e farlo in prospettiva non tanto celebrativa, ma piuttosto missionaria, nella prospettiva, appunto, della missione ad gentes e della nuova evangelizzazione».

Le finalità e le linee direttrici dell'Anno della Fede sono contenute nella **Lettera Apostolica Porta Fidei**. L'Anno della Fede, secondo Benedetto XVI «sarà un momento di grazia e di impegno per una sempre più piena conversione a Dio». □

POVERI IN AUMENTO E PRIVATI DI DIRITTI

Aumentano i poveri nel nostro Paese, a rivelarlo è l'annuale Rapporto di Caritas italiana e della Fondazione Zancan, intitolato **Poveri di diritti**, per evidenziare come la condizione di povertà porti anche ad una esclusione da diritti che dovrebbero essere inviolabili.

A rischio di povertà oltre il 25% degli italiani. A pagare la crisi economica sono soprattutto le famiglie e i giovani.

Negli ultimi 4 anni sono aumentate dell'81% le richieste di aiuto economico e sono salite al 20% quelle fatte alla Caritas. Le statistiche sottolineano che nell'ultimo anno si sono registrate 8,27 milioni di persone povere mentre nel 2009 erano state poco più di 7,8 milioni. «Segno evidente che la crisi è tutt'altro che superata e che le risorse delle famiglie sono esaurite». Sono 15 milioni gli italiani che vivono con l'ansia di non riuscire a far fronte alle spese ordinarie.

Preoccupanti i dati sulla disoccupazione giovanile. Il nostro Paese figura al primo posto in Europa e la cifra è aumentata del 6% rispetto all'an-

no scorso, «si sta costruendo la povertà del futuro». Sono 2 milioni i giovani italiani che non studiano, non lavorano e non cercano più.

Veniamo ai diritti: «Alle persone che vivono in condizioni di povertà - si legge nel rapporto - si pensa solo in termini di insufficienti risorse economiche, ignorando che esiste tutta una serie di altre privazioni che peggiorano lo stato di precarietà e ne impediscono il superamento. **Il diritto alla casa, al lavoro, alla famiglia, all'alimentazione, alla salute, all'educazione, alla giustizia sono i primi a essere messi in discussione e negati**».

«Le attuali politiche - spiega la Caritas - non sono riuscite ad incidere sul fenomeno. Serve un netto cambio di rotta».

Nel Rapporto si sottolinea che non si può «più delegare la soluzione del problema della lotta alla povertà alle forse del volontariato: Le Caritas possono collaborare con lo Stato, ma non sostituirlo». □



PAKISTAN

NUOVE VIOLENZE SU ASIA BIBI, INTERVIENE IL MINISTRO PER L'ARMONIA

Continuano le violenze su Asia Bibi, la donna cristiana che in Punjab è stata condannata a morte ingiustamente per blasfemia. È di questa settimana la notizia di nuovi maltrattamenti in carcere, dove è costretta da molti mesi.

Akram Gill, il cattolico Ministro di Stato federale per l'Armonia interreligiosa, con delega per le minoranze religiose, ha scritto una lettera e contattato il Sovrintendente del Carcere di Sheikupura (in Punjab), nonché il Ministro degli interni in Punjab, per chiedere maggiori garanzie sulla tutela della salute fisica e



psicologica di Asia. Dopo il suo intervento, la donna agente di polizia penitenziaria che ha usato violenza su Asia Bibi è stata sospesa e le autorità della prigione hanno assicurato di garantire migliori condizioni. Apprendiamo dall'Agenzia Fides che **Akram Gill resta preoccupato** perché il caso di Mumtaz Qadri - l'assassino del governatore del Punjab, reo-confesso e condannato a morte - «ha nuovamente infervorato i gruppi e i partiti religiosi fondamentalisti che hanno minacciato pubblicamente di morte Asia Bibi e quanti si adoperano per la sua liberazione». **Nonostante tali minacce, Gill continua nella sua opera di difesa delle minoranze** e nel mese di novembre sarà in Europa per intervenire sul tema dei *diritti delle minoranze religiose in Pakistan*. □